

LA FAO AL LAVORO 2006–2007

www.fao.org

ADATTARSI AL CAMBIAMENTO
SUL NOSTRO PIANETA AFFAMATO







INIZIA UNA NUOVA ERA

Quest'anno l'umanità sta varcando una soglia importante: per la prima volta nella storia gli abitanti delle città supereranno quelli delle campagne. D'ora in poi la crescita della popolazione sarà in prevalenza urbana. Saremo in grado di assicurare ad ognuno cibo sicuro e nutriente – la sfida delle Nazioni Unite lanciata dall'obiettivo numero uno di Sviluppo del Millennio?

In tutte le città del mondo è consuetudine andare al supermercato o in un negozio all'ingrosso per comprare generi alimentari. Siamo sicuri che quei cibi sono sani. La nostra fiducia è in genere ben riposta, perché la Commissione per il Codex Alimentarius della FAO/OMS, attraverso l'analisi scientifica dei rischi alimentari, ha stabilito una nutrita serie di standard internazionali per gli alimenti, oltre a direttive e codici di comportamento a difesa della salute dei consumatori. ➤

Ma il quadro è ancora più complicato. Dobbiamo considerare la dimensione ambientale di quello che facciamo per nutrirci.

Inizia una nuova era

LE CATENE COMMERCIALI mondiali offrono nuove e interessanti opportunità per i produttori agricoli che vi partecipano. Ma con l'aumentare dei passaggi nella catena alimentare, aumentano le possibilità di contaminazione, e una volta che insetti nocivi o malattie entrano nella distribuzione alimentare globale le conseguenze possono essere catastrofiche – per la salute umana, per l'economia della nazione, per i produttori agricoli, per tutti. Come dimostrano le epidemie d'influenza aviaria e di encefalopatia spongiforme bovina o “mucca pazza”, la sicurezza del mercato mondiale è sempre in pericolo.

Per i produttori dei paesi in via di sviluppo, l'accesso ai mercati esteri e alle catene internazionali dei supermercati può essere vantaggioso. Ma gli investimenti per garantire standard di qualità sono alti, la stabilità del mercato è incerta e, dato che l'Organizzazione mondiale del commercio continua a discutere senza raggiungere un accordo, i meccanismi commerciali rimangono chiaramente sfavorevoli per i paesi in via di sviluppo.

Il valore nutritivo di molti alimenti venduti oggi nei supermercati non è elevato. Numerosi prodotti, anche se a buon mercato o convenienti, sono troppo ricchi di zuccheri e grassi, specie quelli saturi, e di colesterolo. Questi “cibi spazzatura” hanno contribuito al dilagare dell'obesità in tutto il mondo.



Jacques Diouf, Direttore Generale, FAO.

Insieme ai partner, la FAO e i suoi membri stanno affrontando tutti questi problemi: accesso al cibo sano e nutriente per tutti, lotta agli insetti nocivi e alle malattie transfrontaliere che minacciano l'approvvigionamento delle catene alimentari, istruzione alimentare, formazione e suggerimenti sugli standard per la sicurezza alimentare nel commercio internazionale e sulla partecipazione ai negoziati globali sul commercio.

Ma il quadro è ancora più complicato. Dobbiamo considerare la dimensione ambientale di quello che facciamo per nutrirci.

L'agricoltura può generare i gas a effetto serra, ma offre anche una speranza per capire, controllare e combattere il riscaldamento globale. Il combustibile da biomassa, se prodotto in modo sostenibile, può rappresentare una fonte d'energia pulita e rinnovabile. Ci possono essere anche numerose microindustrie, redditizie e sostenibili. Agricoltura, pesca e foreste ci forniscono alimenti, indumenti, medicine, cosmetici, mobili, giocattoli e giochi, opere artistiche, carta, alloggi e altre centinaia di cose. A fronte della diversità di opzioni per i produttori agricoli c'è la diversità delle offerte cittadine, dai prodotti alimentari ai fiori, boutique, ristoranti, venditori ambulanti, teatri, festival e turismo. Se si riuscissero a creare dei forti vincoli tra le comunità rurali e i consumatori urbani, le economie rurali sostenibili ne trarrebbero un grande vantaggio. ➤



- IL MERCATO NON HA FORZE sufficienti per creare questi vincoli. I produttori agricoli, per produrre e preparare generi commestibili garantiti, sia per il mercato che per la famiglia, devono disporre di acqua pulita e strutture igieniche adeguate. Un miliardo di persone, che vivono in maggioranza nelle zone rurali dei paesi in via di sviluppo, non hanno accesso all'acqua potabile e più del doppio hanno servizi igienici insufficienti. In questo settore occorrono investimenti urgenti, per creare condizioni favorevoli ai mercati agricoli e alimentari.

Inizia una nuova era

Un'agricoltura sostenibile è vantaggiosa non solo per la salvaguardia futura dell'ambiente e dell'economia, ma anche per il benessere quotidiano. Se integrata nell'ambito di politiche nazionali sanitarie ed educative, può produrre benefici diretti ed immediati per i più bisognosi – i poveri ed affamati di tutto il mondo. Abitazioni, scuole e orti comunitari possono diventare fonti di cibo sano e nutriente per donne in gravidanza, madri che allattano, neonati, bambini e persone colpite da HIV/AIDS. Scuole sul campo e sui posti di lavoro possono essere usate per dare ai giovani nozioni sulla nutrizione, sui principi dell'agricoltura sostenibile e sulle pratiche per piccole attività.

Per fare tutto questo non dobbiamo limitarci a trovare finanziamenti: dobbiamo creare la fiducia.



La conoscenza, in realtà,
si è ora spostata ...

Le comunità rurali sono spesso isolate e culturalmente diverse dalla “società consumistica” urbana. Possono essere formate da un unico gruppo etnico fortemente unito o da un mosaico di popolazioni con differenti religioni, costumi e tradizioni.

Ci occorre del tempo per afferrare le differenze non solo culturali tra tutti gli attori: funzionari cittadini, leader locali, giovani, anziani e disabili, comunità, associazioni femminili, sindacati, cooperative e interessi commerciali. Il procedimento per definire l'accesso e i diritti di gestione di risorse naturali come la terra e l'acqua, ad esempio, può essere complesso e delicato. È indispensabile ascoltare e capire tutti gli interessati, facendo tesoro delle loro conoscenze ed esperienze.

La conoscenza, in realtà, si è ora spostata nella direzione di assicurare a tutti l'accesso duraturo al cibo e di conservare contemporaneamente le risorse naturali per il futuro. I paesi membri apprezzano il ruolo dinamico della FAO come “organizzazione della conoscenza” che, oltre alla divulgazione dei dati, delle metodologie e delle statistiche più recenti, favorisce il dialogo e lo scambio delle esperienze e delle pratiche più aggiornate. Sfortunatamente, l'accesso alla conoscenza rimane per molti problematico – specialmente nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo. Colmare questo divario tecnologico dell'ambiente rurale è diventato un problema centrale per la FAO.

Stiamo entrando in una nuova era urbana, e dobbiamo cambiare il nostro modo di nutrirci. Se possiamo sfruttare le nuove tecnologie, impadronirci e distribuire la conoscenza, praticare una produzione sostenibile e creare alleanze fondate sulla fiducia, il futuro potrà essere radioso e lussureggiante nelle città e nelle campagne.

Jacques Diouf

Direttore Generale

Organizzazione delle Nazioni Unite
per l'alimentazione e l'agricoltura





LA FAO SI MOBILITA CONTRO LA DIFFUSIONE DELL'INFLUENZA AVIARIA

Il contributo della FAO alla lotta contro gli insetti nocivi delle colture e le malattie degli animali che varcano i confini nazionali ha subito un drammatico aumento nel 2006-2007 a causa della diffusione dell'influenza aviaria dall'Asia all'Europa e all'Africa.

L'Organizzazione è stata sommersa da richieste di assistenza tecnica da parte dei 45 paesi dove è stata accertata la presenza dell'influenza aviaria e dai paesi finora immuni preoccupati del rischio di epidemia.

Questo ha comportato l'impiego di tecnici esperti nei settori delle politiche e delle strategie, nell'addestramento di tecnici locali e l'approvvigionamento di attrezzature di laboratorio, vaccini e indumenti protettivi.

A Roma, nel maggio 2006, la FAO si è associata con l'Organizzazione mondiale per la sanità animale per una conferenza scientifica internazionale sull'influenza aviaria e sui volatili selvatici, allo scopo di capire meglio come la malattia si sia diffusa al di fuori dell'Asia.

La FAO ha continuato a promuovere la cooperazione regionale e a coordinare i contributi dei donatori. A dicembre 2006 i donatori hanno partecipato ad una conferenza sponsorizzata dalla FAO a Bamako, Mali, versando 475 milioni di dollari per la lotta contro la malattia.

Nel campo della ricerca, la FAO e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica hanno coordinato esperimenti per testare attrezzature portatili, che secondo gli esperti potrebbero rivoluzionare la lotta contro l'aviaria attraverso una localizzazione più rapida e un più efficace contenimento.

Peste bovina e afta epizootica sotto mira

Il Sistema preventivo di emergenza contro le malattie transfrontaliere degli animali e delle piante (EMPRES) della FAO gioca un ruolo importante nel monitoraggio delle regioni, nella prevenzione della diffusione delle malattie e nel controllo delle invasioni di insetti nocivi. EMPRES continua la sua campagna contro la peste bovina, malattia letale per il bestiame. ➤



La FAO ha continuato a promuovere la cooperazione regionale e a coordinare i contributi dei donatori.

La rapidità nell'individuazione e nell'azione contro le malattie e gli insetti nocivi che si muovono velocemente attraverso le frontiere è fondamentale.

La FAO si mobilita contro la diffusione dell'influenza aviaria

► GRAZIE AL Programma mondiale di eliminazione della peste bovina, ospitato e fondato dalla FAO, ci sono buone speranze che tutta l'Asia e buona parte dell'Africa siano ora libere dalla malattia. Mentre è continuato il monitoraggio nel corso del 2006-2007 per annunciare ufficialmente quali paesi sono liberi dalla peste bovina, i cacciatori del virus hanno lavorato per confermare la scomparsa della malattia nelle ultime sacche dell'area frontiera tra Somalia e Kenya.

L'obiettivo rimane l'eliminazione totale entro il 2010, e la peste bovina sarebbe la seconda malattia eliminata nella storia, dopo il vaiolo.

L'afta epizootica è un'altra infezione che può distruggere le mandrie. Nell'Asia sud-orientale, area fondamentale nella lotta contro l'afta epizootica, la FAO e l'Organizzazione mondiale per la sanità animale stanno incoraggiando la cooperazione regionale e offrendo sostegno tecnico nella diagnosi e nella sorveglianza.

Maggior controllo delle cavallette del deserto

Un'importante area di lavoro della FAO è la lotta contro le cavallette del deserto, che si riproducono periodicamente, migrano e distruggono i raccolti e i foraggi dell'Africa settentrionale e occidentale, del bacino del Mar Rosso e del Sud-Est asiatico.

Nel 2006-2007, la FAO ha realizzato in collaborazione con l'Agenzia spaziale francese eLocustz, uno strumento portatile per i tecnici del controllo cavallette nel cuore del deserto, che consente di trasmettere istantaneamente dati via satellite sulle locuste e sull'ambiente agli analisti dei lontani centri di controllo delle cavallette. Questo preciso rilevamento degli insetti contribuisce al rapido controllo e all'accurata previsione degli spostamenti delle cavallette.

Nello stesso periodo la FAO ha sperimentato sul campo, in Mauritania, un biopesticida che contiene un fungo naturale per uccidere le cavallette, nell'ambito della ricerca per ridurre l'uso di pesticidi chimici durante lo sviluppo delle cavallette.

Reazione più rapida

La rapidità nell'individuazione e nell'azione contro le malattie e gli insetti nocivi che si muovono velocemente attraverso le frontiere è fondamentale. Per incrementarla, nel 2006 l'Organizzazione ha istituito il Sistema mondiale di preavviso rapido, che permette alla FAO e ai partner di raccogliere informazioni e dare rapidamente l'allarme a livello regionale. Nel dicembre 2006, l'apertura a Roma del Centro di gestione crisi della FAO consentirà l'invio di esperti in qualunque angolo della terra entro le 48 ore. ■





NUOVE INIZIATIVE PER DIFFONDERE LA CONOSCENZA

La FAO ha reso ancora più disponibile il suo patrimonio di informazioni ed esperienze attraverso innovazioni tecniche e concettuali introdotte nel 2006-2007.

L'accesso rapido online "Chiedi alla FAO" per richieste agli esperti della FAO è diventato un servizio molto popolare. Sono state inviate risposte a oltre 3000 richieste – molte da paesi in via di sviluppo, incluso un numero significativo dall'Africa. Per aiutare chi cerca soluzioni ai problemi sul cibo e sull'agricoltura, "Migliori Procedure" offre una raccolta di oltre 50 programmi e interventi sperimentati dell'Organizzazione.

Un maggior accesso alle informazioni è soltanto teorico per molti che vivono nelle aree rurali dei paesi poveri. La FAO sta lavorando in dozzine di paesi per colmare il divario digitale tra paesi industrializzati e in via di sviluppo.

L'Egitto è uno dei paesi che sta riducendo questo scarto, aiutato da una modesta ma ben indirizzata assistenza della FAO. Cinquemila ricercatori agricoli in dozzine di centri, ad esempio, possono coordinare meglio le loro attività grazie al Sistema nazionale di gestione dell'informazione sulla ricerca agricola, attivo sul web. Il sistema, operativo dalla metà del 2006, è stato creato usando gli strumenti e le metodologie pre-esistenti della FAO. Un altro progetto FAO ha aiutato il Governo egiziano a creare una rete informatica che collega i ricercatori ai centri rurali di divulgazione e agli agricoltori. Non solo i ricercatori possono comunicare le ultime novità, ma gli agricoltori possono inviare le risposte e sollecitare la ricerca verso quelli che ritengono i problemi più pressanti.

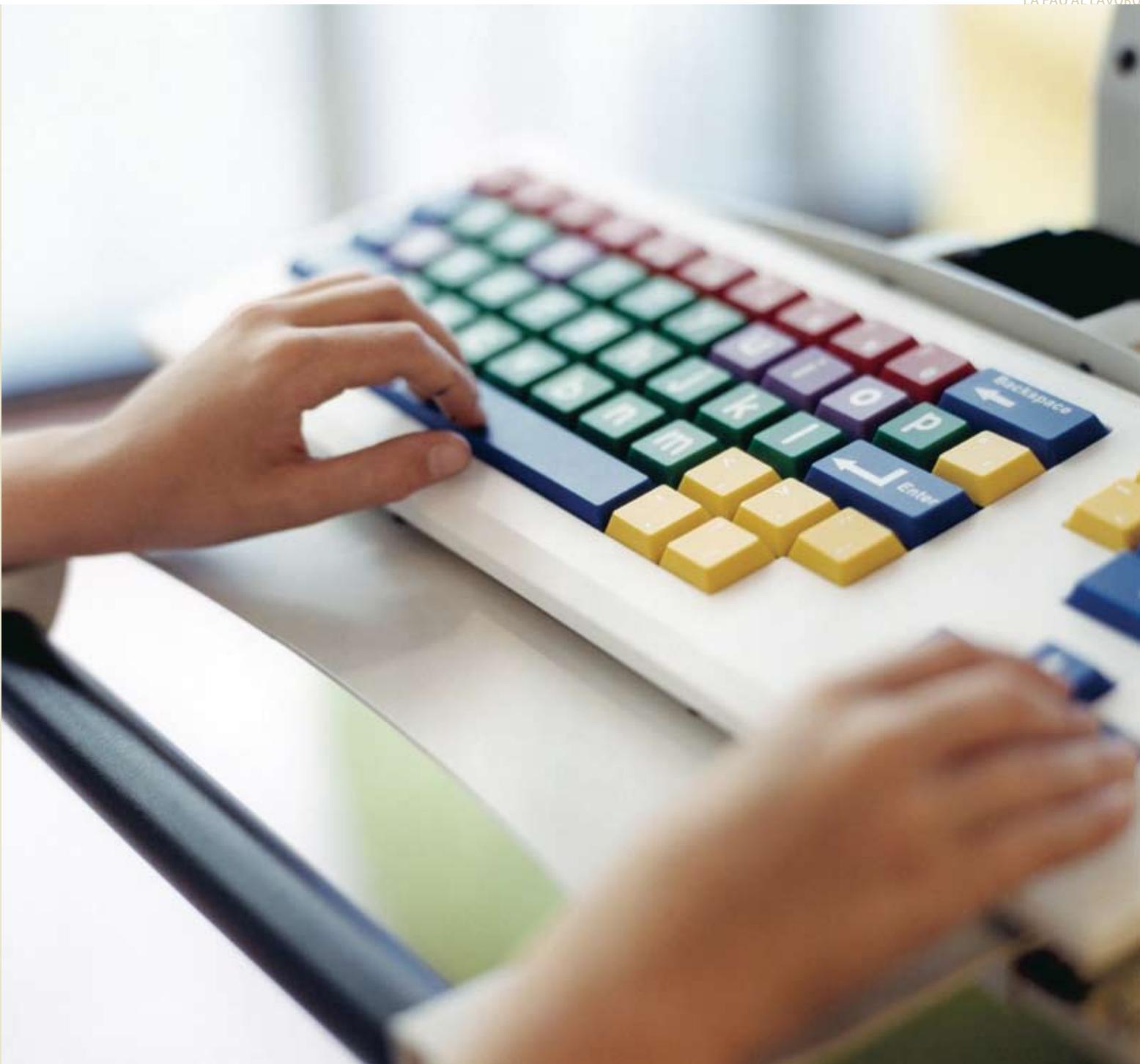


Il Centro mondiale d'informazione agricola della FAO ha avuto nel 2006-2007 il record dei contatti con più di 4 milioni di visitatori al mese. Sono stati scaricati dati da centinaia di database, fondamentali per la ricerca e le politiche in campo agricolo.

Come possono tenersi aggiornati sugli ultimi sviluppi della scienza agricola migliaia di studenti, ricercatori e accademici nelle nazioni più povere? Il programma di Accesso alla ricerca mondiale online sull'agricoltura (AGORA) consente la consultazione di oltre 900 pubblicazioni scientifiche a costi contenuti o gratuiti.

AGORA, attualmente sostenuta da 39 dei maggiori editori scientifici e altri importanti partner, inclusa l'Organizzazione mondiale della sanità e la Cornell University degli Stati Uniti d'America, ha esteso, nel corso del 2006, il suo servizio iniziale rivolto a 70 paesi tra i più poveri, a università, college, istituti di ricerca e ministeri governativi, oltre ad organizzazioni non governative in altri 37 paesi a basso o medio reddito.

Nel 2006-2007 il programma FAO di insegnamento a distanza è continuato a crescere. Insieme a oltre 30 partner, l'iniziativa dell'Organizzazione "Repertorio di risorse per la gestione delle informazioni" ha più di 6000 lettori online e ha distribuito più di 30000 CD-ROM sulla disseminazione dell'informazione e gestione della conoscenza. Si stanno sviluppando altri programmi in aree importanti come la sicurezza alimentare, il diritto al cibo e gli standard per il cibo sicuro. ■



La FAO sta lavorando in dozzine di paesi
per colmare il divario digitale
tra paesi industrializzati e in via di sviluppo.





IN EVIDENZA

La FAO al lavoro 2006-2007

Lanciato un nuovo sistema per monitorare il patrimonio ittico mondiale

La FAO ha lanciato una nuova fonte di informazione per il monitoraggio e la gestione del patrimonio ittico mondiale. Il Sistema di monitoraggio delle risorse ittiche contiene dati sulle quantità pescate e disponibili, le attività delle flotte di pescherecci, la mortalità ittica e l'andamento della biomassa, la conduzione gestionale e altro. Coordinato dalla FAO, raccoglie informazioni dettagliate dalle organizzazioni regionali che gestiscono la pesca e da altri organismi. Il sistema è stato realizzato a causa della crescente preoccupazione sull'eccessivo sfruttamento o esaurimento di specie come il tonno e gli squali oceanici.



maggio 2006

Presentata la piattaforma sulla bioenergia

La FAO ha presentato alla Commissione delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile a New York la sua nuova Piattaforma internazionale sulla bioenergia. La FAO metterà a disposizione dei governi e degli altri operatori del settore la sua vasta esperienza nel settore della bioenergia sostenibile.

maggio 2006

Nuovo FAOSTAT, lancio di CountrySTAT

L'Organizzazione ha lanciato una versione migliorata del database statistico online più grande e completo al mondo sull'alimentazione e l'agricoltura. Il nuovo FAOSTAT collega dati tra differenti categorie, presenta un'interfaccia di facile gestione e genera mappe dinamiche e altre informazioni. È disponibile in arabo, cinese, inglese, francese, russo e spagnolo. Si sta realizzando una versione nazionale in 20 paesi, CountrySTAT, e una regionale, RegionSTAT, in 3 regioni.

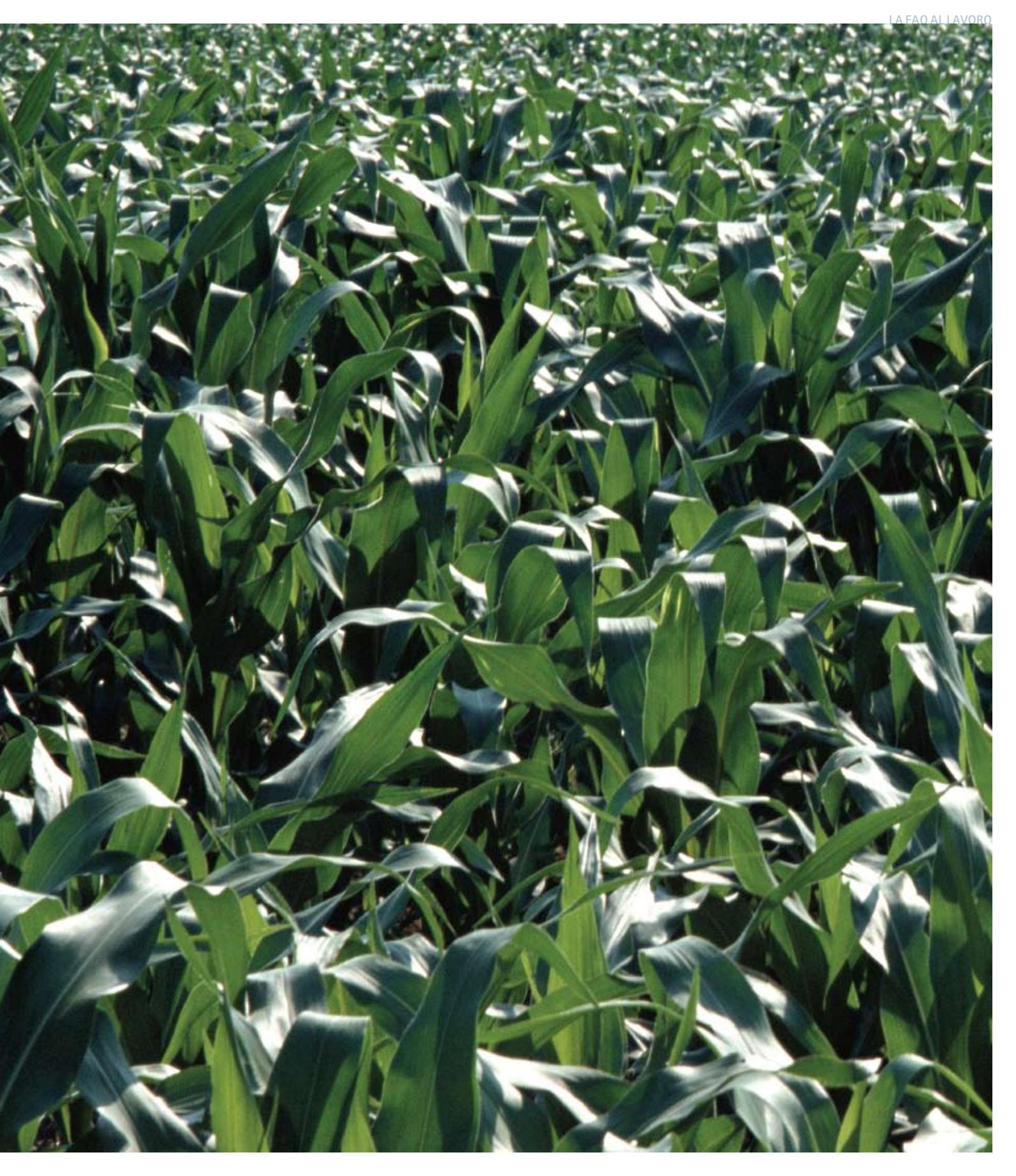


luglio 2006

A rischio l'obiettivo del vertice sull'alimentazione

Nel decimo anniversario del Vertice mondiale sull'alimentazione del 1996, la FAO ha mandato un chiaro avvertimento affermando che la gara contro la fame rischia di essere persa. Presentando il suo rapporto annuale sulla *Situazione dell'insicurezza alimentare nel mondo 2006*, la FAO ha comunicato che dopo il Vertice, nel quale i leader mondiali si erano impegnati a dimezzare entro il 2015 il numero degli affamati, si è passati nei paesi in via di sviluppo da 823 milioni nel 1990-92 a 820 milioni nel 2001-03 – una riduzione di soli 3 milioni di persone. Il rapporto ha aggiunto che comunque l'obiettivo di ridurre la fame, menzionato anche nell'Obiettivo numero uno dello Sviluppo del Millennio, può ancora essere raggiunto con l'aumento degli investimenti pubblici nell'agricoltura e nello sviluppo rurale, e nella promozione di politiche in favore degli agricoltori su piccola scala, specialmente nei "punti caldi" della povertà.

ottobre 2006





IN EVIDENZA

La FAO al lavoro²⁰⁰⁶⁻²⁰⁰⁷

Il Congresso si concentra sulla comunicazione per lo sviluppo

Il ruolo vitale della comunicazione nella promozione dello sviluppo e nella riduzione della povertà è stato messo in risalto in un'importante conferenza ospitata dalla FAO a Roma. Il Congresso mondiale sulla comunicazione per lo sviluppo, il primo nel suo genere, è stato organizzato dalla FAO, dalla Banca Mondiale e dalla rete online The Communication Initiative, con la partecipazione di oltre 1 000 responsabili politici, esperti nel campo dei media e altri. Uno degli argomenti discussi è stato il sempre più largo uso di moderne tecnologie come Internet e cellulari, oltre ai mezzi più tradizionali come le radio rurali, per aumentare il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione contadina alle iniziative per lo sviluppo.



ottobre 2006

La FAO mette in guardia sui pericoli dei cambiamenti climatici

Alla Conferenza delle Nazioni Unite a Nairobi sui cambiamenti climatici, la FAO ha messo in guardia sui pericoli dei cambiamenti climatici che minacciano la riduzione dei rifornimenti alimentari e l'aumento della fame nel mondo. Tra i compiti dell'Organizzazione per combattere il rischio è stata inclusa la valutazione dell'impatto nelle situazioni meteorologiche estreme e l'assistenza a politiche ecologiche rurali.

novembre 2006

Un forum speciale parla di iniziative vittoriose contro la fame

Un Forum speciale ha raccolto rappresentanti governativi e attivisti non governativi durante la 32ª Sessione del Comitato sulla sicurezza alimentare mondiale per discutere i progressi e le prospettive in vista dell'obiettivo di dimezzare il numero degli affamati. Il responsabile del Ghana per l'Alleanza nazionale contro la fame ha comunicato al forum che 400 000 studenti ricevono un pasto caldo giornaliero come incentivo per la frequenza scolastica, mentre in Burkina Faso un'analogica associazione si è impegnata in favore del commercio equo e della promozione di mercati locali. Il forum ha discusso sul modo di appoggiare le future iniziative, inclusa la promozione di investimenti in agricoltura e la protezione degli interessi degli agricoltori, pescatori e forestali in un'epoca di mercato globale.

ottobre 2006

Il programma di riforme accelera

Le recenti riforme approvate dagli organi statuari dell'Organizzazione portano l'expertise della FAO più a contatto dei paesi membri e semplificano le procedure amministrative e finanziarie e le strutture gestionali. Nei piani di decentramento in atto, l'Ufficio regionale per l'Europa si sta spostando da Roma a Budapest diventando l'Ufficio regionale per l'Europa e l'Asia centrale. Sono stati aperti quattro nuovi uffici subregionali – in Etiopia per l'Africa orientale; in Gabon per l'Africa centrale; in Ghana per l'Africa occidentale, e in Turchia per l'Asia centrale. (Per i dettagli sulla nuova struttura della sede centrale e gli uffici decentrati, vedi pag. 24)

novembre 2006

IN EVIDENZA

La FAO al lavoro 2006-2007

Un campione del calcio visita il Senegal

Come Ambasciatore di buona volontà della FAO, il campione spagnolo Raúl González ha visitato il Senegal per sostenere gli sforzi nella lotta contro la fame in Africa. Ha visitato anche un ospedale a Dakar dove, grazie a un progetto TeleFood della FAO, si coltivano ortaggi per integrare i pasti dei pazienti affetti da AIDS. L'Africa è il continente più gravemente colpito da povertà e fame, e in Senegal almeno un quarto dei 12 milioni di abitanti soffre di malnutrizione.



novembre 2006

Incontro di ministri africani sulla sicurezza alimentare

La FAO ha organizzato con l'Unione Africana un incontro dei ministri dell'agricoltura, dove sono state discusse misure per aumentare la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo nell'ambito del Programma globale per lo sviluppo agricolo africano, parte della Nuova partnership per lo sviluppo dell'Africa. La riunione, tenuta a Libreville, Gabon, ha affrontato vari problemi, tra cui quelli degli investimenti per il controllo idrico, per lo sviluppo delle infrastrutture e per l'incremento del commercio tra paesi africani.

novembre-dicembre 2006

Visita in Ghana dei capi delle agenzie con sede a Roma

Il Direttore Generale della FAO Jacques Diouf insieme agli altri capi delle agenzie delle Nazioni Unite con sede a Roma si sono recati in Ghana, sottolineando la loro determinazione a rafforzare gli sforzi comuni per ridurre la fame e la povertà. Il Dr. Diouf è stato raggiunto da James Morris, all'epoca Direttore esecutivo del Programma mondiale per l'alimentazione, e da Lennart Båge, Presidente del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo. Insieme hanno visitato iniziative di sviluppo rurale, incluso il Programma speciale della FAO per la sicurezza alimentare, e scuole agricole sul campo. Sebbene il Ghana abbia ridotto dal 1996 il numero delle persone denutrite a meno della metà, in certe zone sono ancora presenti alcune sacche di insicurezza alimentare, inclusa la regione settentrionale visitata dai tre leader.

dicembre 2006

Il mondo celebra la giornata dell'acqua

Tra gli avvenimenti che il 22 marzo hanno celebrato in tutto il mondo la Giornata mondiale dell'acqua ci sono stati il lancio di una campagna di alfabetizzazione idrica in India, gite scolastiche sul campo in Brasile e marce di sensibilizzazione nello Zimbabwe. "Far fronte alla scarsità d'acqua" è stato il tema della ricorrenza di quest'anno, e i ministri governativi sono stati raggiunti a Roma, nella sede centrale della FAO, da Sua Altezza Reale Willem-Alexander, Principe di Orange e Presidente del Comitato consultivo del Segretario generale delle Nazioni Unite per l'acqua potabile e l'igiene, per discutere il crescente pericolo della scarsità idrica per la produzione alimentare. Quest'anno la FAO ha coordinato l'evento come agenzia leader delle Nazioni Unite, sottolineando i progetti tra i quali sistemi d'irrigazione innovativi in paesi come Bolivia, Sri Lanka e Repubblica Unita di Tanzania.

marzo 2007





IN EVIDENZA

La FAO al lavoro 2006-2007

Dopo decenni di disboscamento le regioni invertono la rotta

Alcune regioni hanno messo fine a oltre cinquant'anni di disboscamento e anzi stanno incrementando le aree boschive, secondo la *Situazione mondiale delle foreste 2007 della FAO*. L'aumento delle superfici verdi si sta verificando in Asia e Pacifico, Europa, America del Nord, Caraibi e Africa settentrionale. La perdita netta di foreste, peraltro, si attesta a 7,3 milioni di ettari l'anno ossia 200 km² al giorno, quest'ultima pari a un'area due volte quella di Parigi. La FAO sta sostenendo gli sforzi per rettificare questa tendenza nelle aree di maggiore sfruttamento come l'Africa sub-sahariana, Sud-Est asiatico e America latina, tracciando politiche nazionali e fornendo supporto tecnico nella gestione di aree protette e bacini idrici.



marzo 2007

I paesi verso un accordo sulla pesca

Tutti i 119 paesi che hanno partecipato al Comitato della FAO sulla pesca che si è svolto a Roma, hanno approvato una proposta per un nuovo strumento legalmente vincolante per combattere la pesca illegale, non denunciata e irregolare. L'accordo comprenderà controlli di documenti e di navi da carico, formazione di ispettori e miglioramento della diffusione internazionale delle informazioni. Queste pratiche di pesca provocano gravi danni in campo economico, sociale, biologico e ambientale, indebolendo l'efficacia delle misure internazionali per la conservazione e la gestione ittica. La bozza dell'accordo sarà presentata alla prossima riunione del comitato nel 2009 per l'approvazione.

marzo 2007

Si moltiplicano i programmi nazionali per la sicurezza alimentare

Il numero dei paesi che seguono Programmi nazionali per la sicurezza alimentare è in rapido aumento. Questi programmi sono progettati per aiutare un gran numero di persone con insicurezza alimentare, attraverso azioni mirate alla promozione dello sviluppo comunitario, all'aumento delle entrate familiari e all'assistenza dei bisognosi. La FAO ha aperto la strada per un approccio a livello di villaggio verso lo sviluppo rurale con il suo Programma speciale per la sicurezza alimentare. Attualmente la leadership è affidata alle autorità nazionali, anche se l'Organizzazione offre ancora assistenza e altri servizi tecnici specializzati. Nel 2006 e all'inizio del 2007, Algeria, Ciad, El Salvador, Gabon, Indonesia, Kenya, Nigeria, Madagascar, Mali, Pakistan, Sudafrica e Repubblica unita della Tanzania (continente) si sono aggiunti ad altri sei paesi con programmi già operativi; altri 30 sono in fase di redazione. Per il 2010 il numero dei beneficiati potrebbe salire a 80 milioni.

Nuove scuole rurali per bambini vulnerabili

Nel 2006-2007 la FAO ha allargato il suo Programma AIDS a 10 paesi africani, insegnando comportamenti e nozioni di agricoltura a circa 7000 bambini vulnerabili, molti orfani a causa dell'epidemia di HIV/AIDS. L'Uganda ha aperto la prima delle previste 14 Scuole di campo e di vita per giovani agricoltori, lo Swaziland ne ha lanciate 6 e il Kenya altre 6 nel campo profughi di Kakuma. In partnership con il Programma alimentare mondiale e con l'UNICEF, il successo delle scuole è stato confermato in Namibia, dove i capi dei villaggi hanno riconosciuto il diritto alla terra a un gruppo di giovani da poco istruiti.

Risposta all'emergenza durante il conflitto

L'aiuto all'Iraq per il risanamento dell'agricoltura e delle condizioni di vita durante il conflitto in corso è stato tra le priorità per il Programma di soccorso di emergenza e riabilitazione della FAO. L'Organizzazione ha speso 25 milioni di dollari tra gennaio 2006 e febbraio 2007 su progetti in Iraq per sistemi di drenaggio e di pompaggio, distribuzione di sementi e formazione sul controllo della sana alimentazione. Nello stesso periodo, il programma ha operato soprattutto in 35 paesi sparsi in tutto il mondo, utilizzando 241 milioni di dollari per soccorso e riabilitazione. Altri importanti progetti nazionali hanno sostenuto il Sudan e la Repubblica democratica del Congo nella formazione di lavoratori locali nel campo della sanità animale e nell'insegnamento agli agricoltori di nuove tecniche agricole.







LA FAO IN CIFRE

Membri

La FAO, organizzazione intergovernativa, ha 189 paesi membri più un'organizzazione membro, la Comunità Europea.

Governo

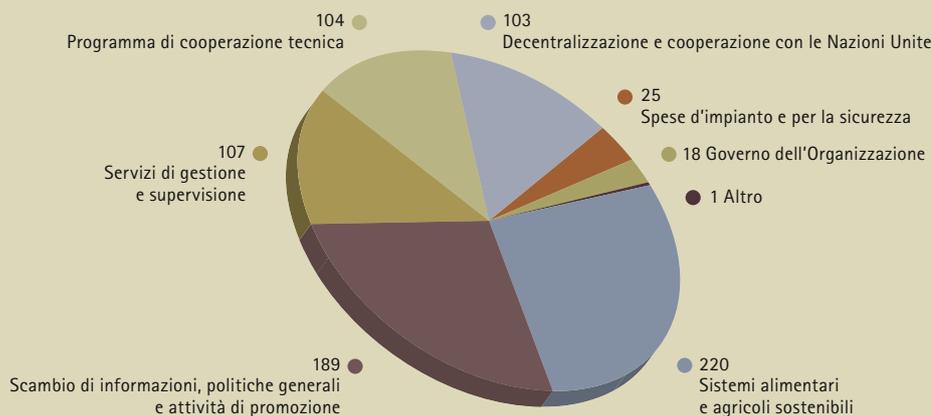
I rappresentanti di tutti i paesi membri, ogni due anni, partecipano alla Conferenza della FAO per esaminare il lavoro svolto e approvare un nuovo bilancio. La Conferenza elegge un piccolo gruppo di 49 paesi membri, conosciuto come il Consiglio, in carica tre anni a rotazione per governare le attività dell'Organizzazione. La Conferenza elegge anche un Direttore Generale per un periodo di sei anni. Il Dott. Jacques Diouf, del Senegal, è attualmente al suo terzo mandato, iniziato a gennaio 2006.

Dipartimenti

La FAO è composta di otto dipartimenti: Agricoltura e protezione dei consumatori; Sviluppo economico e sociale; Pesca e acquacoltura; Foreste; Risorse umane, finanziarie e materiali; Conoscenze e comunicazione; Gestione delle risorse naturali e ambiente; Cooperazione tecnica.

Programma regolare

Il budget per il 2006-2007 è di 765,7 milioni di dollari, ripartiti come segue (le cifre sono state arrotondate):



Uffici

La FAO, oltre ai suoi uffici della Sede centrale di Roma, ha cinque uffici regionali, nove uffici subregionali, cinque uffici di collegamento e 74 uffici sul campo (esclusi quelli ospitati negli uffici regionali e subregionali).

Personale

Al 1 maggio 2007, la FAO contava 1 586 funzionari e 2 048 impiegati. I due terzi del personale lavorano nella Sede di Roma, mentre il resto lavora negli uffici di tutto il mondo.

Programma sul campo

Nel 2006 la FAO ha speso 450,7 milioni di dollari per progetti di sviluppo agricolo e rurale e per le emergenze. Circa il 92 per cento proveniva dalle donazioni volontarie dei paesi membri. La FAO, durante lo stesso anno, ha contribuito con l'otto per cento del budget del Programma regolare (sette per cento dal Programma di Cooperazione tecnica e uno per cento dal Programma speciale per la sicurezza alimentare).



Sistemi alimentari e agricoli sostenibili

Programmi che includono la gestione delle foreste, della pesca e delle risorse naturali, delle infrastrutture rurali e dello sviluppo agroindustriale

Scambio d'informazioni, politiche generali e attività di promozione

Include il sostegno ai sistemi d'informazione e preavviso rapido, alleanze internazionali e attività compresa la Giornata mondiale dell'alimentazione.

Programma di cooperazione tecnica

Include l'aggiornamento degli strumenti formativi e informativi, e il crescente ruolo nel Programma speciale per la sicurezza alimentare

Servizi di gestione e supervisione

Include la gestione delle risorse umane, acquisizione e gestione dei locali

Decentralizzazione e cooperazione con le Nazioni Unite

Coordinamento della decentralizzazione degli uffici e loro gestione; promozione della cooperazione con le Nazioni Unite inclusa la partecipazione al Gruppo delle Nazioni Unite d'appoggio ai paesi

Spese d'impianto e per la sicurezza

Sistemi di sostegno alla tecnologia informatica; sicurezza della Sede e degli uffici sul campo

Governo dell'Organizzazione

Organi statuari principali, conferenze regionali e altre attività dell'Ufficio del Direttore generale e dell'Ufficio Legale

Altro

Piani d'emergenza





**ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE
PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA**

Viale delle Terme di Caracalla
00153 Roma, Italia

Tel.: +39 06 57051
Fax: +39 06 5705 3152

E-mail: FAO-HQ@fao.org

Tutte le foto ©FAO/Simone Casetta, eccetto:
pagina 6 ©FAO/Hoang Dinh Nam; pagine 8, 9 ©FAO/Giampiero Diana;
pagina 10 ©foto FAO; pagina 14, destra ©FAO/Ivo Balderi; pagina
18, sinistra ©FAO/Mamadou Gomis, destra ©FAO/Giulio Napolitano;
pagina 19 ©FAO/Franco Mattioli.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione e la distribuzione a scopo educativo o per altre funzioni non commerciali dei contenuti espressi in questo supporto informativo sono consentite senza previa autorizzazione del possessore dei diritti d'autore a condizione che la fonte sia esplicitamente citata. La riproduzione dei suddetti contenuti per ragioni commerciali o altri usi è vietata senza previa autorizzazione scritta del possessore dei diritti d'autore. La richiesta di autorizzazione deve essere rivolta al Capo del Servizio delle pubblicazioni, Sottodivisione delle politiche e di supporto nell'ambito della pubblicazione elettronica, Divisione della comunicazione, FAO, Viale delle Terme di Caracalla, 00153 Roma, Italia oppure per posta elettronica a: copyright@fao.org

© FAO 2007